

FORMULA 1. Troppi compromessi sulla sicurezza, la Csaì sospende il Gran premio d'Italia

«E io vieto Monza ai bolidi»

■ «È inquietante constatare come, dopo solo due mesi, il mondo della Formula 1 stia già dimenticando le buone intenzioni solennemente espresse all'indomani dei drammatici incidenti di Imola e Montecarlo. Ne è un ulteriore esempio l'innalzamento del 50% del limite di velocità nei box deciso in occasione del recente Gp di Francia». Per questo lui butta sul tavolo la decisione più clamorosa: Monza vietata alla Formula 1.

Insomma, il curiale Marco Piccinini va all'attacco dell'establishment automobilistico. Con parole ferme ed accenti perentori, il presidente della Csaì, la commissione per lo sport automobilistico d'Italia, pone l'embargo sul Gran premio d'Italia, fissato per l'11 settembre prossimo. Permesso sospeso fino al 31 dicembre dell'anno in corso, è la formulazione ufficiale; fino, cioè, al giorno precedente l'entrata in vigore delle ulteriori nuove regole sulla sicurezza. Non pago, il presidente della Csaì ha annunciato le proprie dimissioni: le presenterà la prossima settimana, quando si riunirà, per la consueta sessione estiva, il consiglio sportivo nazionale.

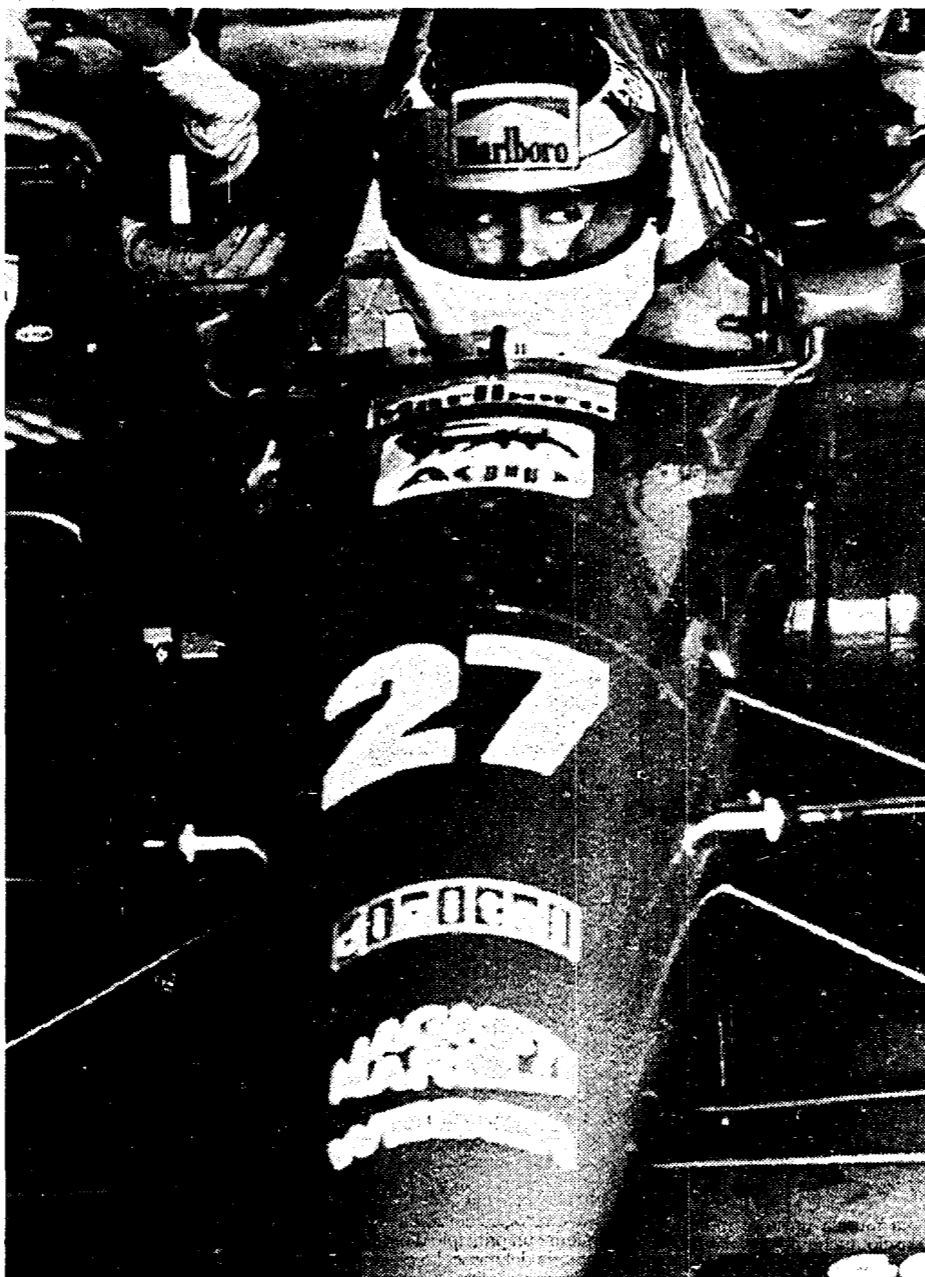
Ed ecco la requisitoria dell'ex direttore sportivo della Ferrari, che non risparmia strali ai costruttori stranieri, da lui definiti miopi ed ostinati a dispetto degli sforzi del presidente della Fia, Max Mosley, e della Foga (la federazione costruttori), Bernie Ecclestone. «In occasione della consultazione del 30 giugno 1994 del consiglio mondiale dello sport», ricorda Piccinini, «ho votato contro la richiesta dei costruttori di Formula 1 tendente a sostituire la parte più qualificante delle misure di sicurezza 1994, annunciate a Monaco il 13 maggio scorso e confermate il successivo giorno 16 dallo stesso consiglio mondiale, con altre di efficacia nettamente inferiore. La soluzione proposta dai team appare, anche a detta di esperti del settore da me consultati, inadeguata, in particolare sui circuiti veloci».

Ma la Fia, la federazione interna-

zionale dell'automobile, ha tenuto in non cale il parere del rappresentante italiano. Da qui la presa di posizione di Piccinini, preoccupato che si trascuri sempre più il fattore velocità. «Nella difficile equazione della sicurezza, la variabile veicolo resta determinante e se a settembre dovesse verificarsi un grave incidente, l'opinione pubblica e le autorità del nostro paese non potrebbero comprendere come si sia corso il gran premio nonostante che le misure di sicurezza per il 1994 annunciate dalla Fia a Monaco come indispensabili fossero state successivamente sostituite con altre di portata inferiore».

Una levata di scudi che gli vale una tirata d'orecchi a distanza. Da Silverstone, infatti, mentre la Ferrari si limita ad uno scarno comunicato in cui evita ogni commento, Niki Lauda gli dà senza esitazione del «matto», sostenendo che «le misure adottate per una maggiore sicurezza delle vetture sono buone». Per Lauda, a Monza il pericolo viene dal circuito. «Ma a Monza si parla molto e non si fa nulla», sostiene il consigliere del cavallino rampante, spalleggiato da Gerhard Berger, che lancia un ultimatum: «Noi piloti non siamo più disposti a correre col solito palliativo delle chicane. A Monza ci sono già tre curve pericolose, dove negli anni si è rimediato facendo delle chicane. Ora basta, ci vogliono lavori di modifica più seri».

Il gesto di Piccinini non chiude definitivamente la porta. Uno spiraglio per il gran premio resta aperto. «Non volendo tuttavia arrogarmi il monopolio di una decisione di fatto senza appello circa la più prestigiosa corsa automobilistica italiana, e poiché le funzioni di presidente della Csaì non comportano prerogative *ex cathedra*, preannuncio che la settimana prossima, in occasione della sessione estiva del consiglio sportivo nazionale, rassegnerei le dimissioni onde consentire ad altri di riesaminare ancora una volta una materia così complessa e delicata, alla luce inoltre dei diversi punti di vista che stanno



Il ferrarista Alesi promette di dare battaglia nel gran premio di Silverstone

Massimiliano Rossi/Master Photo

emergendo anche nel nostro ambiente e di una eventuale consultazione formale dei piloti».

E nello spiraglio subito infila un piedino il presidente dell'Automobile club Italia, Rosario Alessi, che ha chiesto, prima di adottare una decisione definitiva circa lo svolgimento del Gp d'Italia, un incontro urgente con il sottosegretario alla presidenza del consiglio Gianni Letta, «per poter esporre tutti gli elementi della complessa situazione».

E le Ferrari tallonano Schumacher

È la Ferrari la novità di Silverstone, almeno nella prima giornata di prove. Se in testa c'è sempre Michael Schumacher, che la Benetton gira in 1'26"333, le due vetture del cavallino rampante lo tallonano da vicino, dando corpo alle speranze di un ravvicinato ritorno alla vittoria. Gerhard Berger è secondo con 1'26"738, Jean Alesi lo segue con 1'26"891. La Williams di Damon Hill deve accontentarsi del quarto posto con 1'26"894, mentre stupisce la Sauber che si piazza quinta, con Heinz-Harald Frentzen, ma a quasi un secondo da Schumacher. Primo dei piloti italiani è Gianni Morbidelli, undicesimo sulla Footwork con 1'28"159; al quattordicesimo posto la Minardi di Pierluigi Martini (1'28"517), al diciassettesimo Alessandro Zanardi sulla Lotus con 1'29"240; ventesimo è Michele Alboreto (1'29"403 con la Minardi), ventiduesimo Andrea De Cesaris con l'altra Sauber (1'30"034).

VOLLEY. Peja in Lega: è polemica

Pochi soldi e caos Diritti sportivi in vendita e fallimenti

LORENZO BRIANI

■ Pallavolo senza un filo logico, anzi sì, ma assai particolare. Il mercato che sta movimentando l'estate delle schiacciate è povero di quattrini ma ricchissimo di scambi e tentativi di vendere in diritti sportivi. Una cosa è certa: **Andrea Zorzi** ha finalmente detto sì alle proposte dei campioni d'Italia della Sisley di Treviso firmando un contratto pluriennale. E, questa, è la notizia più importante dell'estate. Poi, altri giocatori hanno trovato una nuova squadra: **Fefe De Giorgi** e **Samuele Papi** da Falconara sono approdati in quel di Cuneo (che ha trovato anche un nuovo sponsor: la Traco Tnt), stessa destinazione di due giocatori della derelitta Milano (**Andrea Lucchetta** e **Claudio Galil**) che ha perso l'appoggio economico di Sua Emittenza Berlusconi ed ha trovato due miliardi di «buonauscita» e un nuovo padrone: l'Alpitour. Con questo «balletto», da Cuneo approderanno sotto alla Madunina gli «scarti» della formazione di Prandi. Giocatori di buon livello, comunque: **Hugo Conte** e **Oleg Shatunov**. «Dobbiamo ancora rivedere una montagna di cose», spiega Paolo Buongiorno, nuovo ds milanese - pensate che ci manca anche una sede...».

Oltre che alla vendita dei giocatori, questo mercato serve anche a vendere i diritti sportivi delle squadre. Così, alla lunga lista delle formazioni in difficoltà si è aggiunta anche la formazione di Firenze: **Vittorio Cecchi Gori** ha rinunciato definitivamente all'ipotesi di mettere su una polisportiva e i dirigenti toscani venderanno i diritti sportivi al miglior offerente. Da **Reggio Emilia**, invece, arrivano notizie ancora più nere: la pallavolo era in crisi e i dirigenti emiliani non sono riusciti a trovare un rimedio immediato. Così, i libri contabili sono stati portati in tribunale per iniziare tutti i passaggi che portano al fallimento. Da Parma, invece, arrivano dei segnali confortanti: i dirigenti emiliani, dopo aver perso **Marco Bracci** (Modena) e i due stranieri (**Carlo** e **Blange**) hanno trovato uno sponsor, la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza. Il club di Magni, però, perderà la sua star: **Andrea Giani** andrà a Treviso o Modena. Altri movimenti: il club

di **Catania**, cerca di vendere ogni cosa, mentre la derelitta **Roma** rimarrà in serie B1. A nulla sono serviti i contatti e i tentativi per riportarla in serie A.

Movimenti importanti anche in Lega: **Pietro Peja** è il nuovo numero uno, **Fabio Pagliara** ha rassegnato le dimissioni e ha preferito alzare i tacchi ed andarsene: «Impossibile lavorare qui». Peja, fino a settembre non entrerà a lavorare a pieno ritmo nell'associazione dei club di serie A, dovrà mettere a posto diverse situazioni, soprattutto le procure di tutti quei giocatori che ha fra le mani. Praticamente, il dirigente modenese, possiede i cartellini di tutta la Nazionale, da Giani, Bracci e Gardini per arrivare a quelli di Cantagalli e Tofoi. Fra gli altri ci sono anche quelli di Andrea Lucchetta e il tecnico della Nazionale italiana Julio Velasco. «Prima Peja gestiva tutti i giocatori della serie A, adesso anche tutte le società...», dicono i maligni. Dalla Lega ribattono: «Abbiamo scelto Pietro Peja perché è un dirigente affidabile e, entro settembre, ci ha assicurato che lascerà tutti i suoi assistiti a breve scadenza, non si può rischiare di avere il personaggio di spicco con delle macchie indelebili». E Pietro Peja risponde alle accuse così: «Ho chiesto tempo per fare in modo di lasciare tutti i giocatori per i quali io lavoro. Da settembre in poi saranno liberi di scegliere il loro destino. Una cosa chiedo: giudicatemi dopo aver visto il mio lavoro».

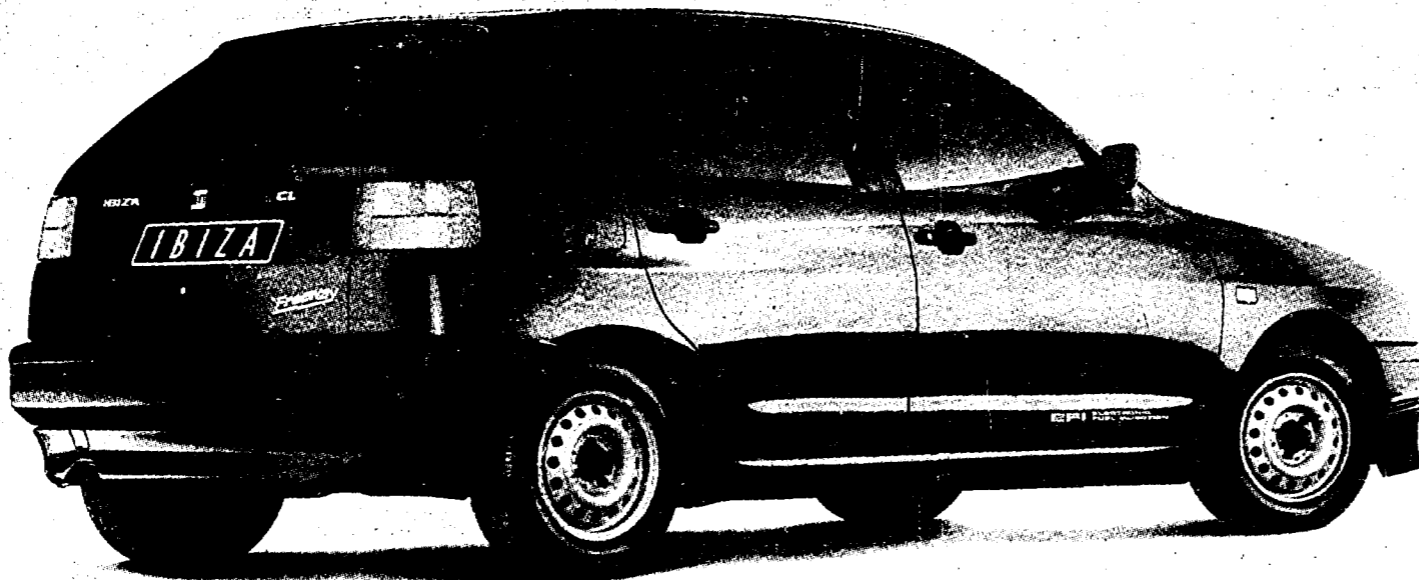
Prima corsa	2 X 2
	1 X 2
Seconda corsa	XX
	1 2
Terza corsa	1 1
	X 2
Quarta corsa	2 2
	X 1
Quinta corsa	1 1 X
	1 X 2
Sesta corsa	XX
	1 2

NUOVA SEAT IBIZA 1400 FREEWAY. SUPERACCESSORIATA, SUPERACCESSIBILE.

Freeway

3/5 PORTE - 1.400 cm³

La gamma Seat Ibiza cresce ancora. È nata la nuova Ibiza 1400 Freeway. Con la supersicurezza di tutta la gamma Ibiza: barre laterali in acciaio ad alta resistenza nelle portiere, scocca con 6 anelli di rinforzo. Ed in più, tanti accessori tutti di serie, per il tuo confort ed il tuo divertimento. Ad un prezzo, come sempre, imbattibile.



- ALZACRISTALLI ELETTRICI ANTERIORI
- CHIUSURA CENTRALIZZATA
- ANTIFURTO CON COMANDO A DISTANZA
- RADIO MANGIANASTRI CON FRONTALINO ESTRAIBILE

Da **L.15.950.000***

FINGERMA FINANZIA LA TUA SEAT
Imbattibile Ibiza!

SERVIZIO GRATUITO DI ASSISTENZA SEAT SERVICE 24 ORE

PREZZI BLOCCATI FINO ALLA CONSEGNA
*chiavi in mano - esclusa a.r.i.e.t.

SEAT
Automobili